

Stazione Roma Termini - Marco Tamino



Parte di un programma di riqualificazione di dodici grandi stazioni italiane, l'intervento di Roma Termini recupera il valore architettonico della stazione dando nuova vita agli spazi e risalto ai materiali esistenti.

Silvia Ghiacci

22 Maggio 2012

Il rinnovo della stazione Termini è il progetto pilota per gli interventi di riqualificazione delle principali stazioni italiane, nel quale sono state messe a punto metodologie di lavoro sperimentali, nuovi processi gestionali e una progettualità innovativa.

Le linee di intervento:

- il riordino e la gestione dei flussi che interessano il nodo di Termini;
- la modernizzazione dei servizi ai viaggiatori;
- l'introduzione di un complesso di servizi aperti alla città;
- il restauro delle preesistenze;
- la creazione di un elevato standard di qualità architettonica, di efficienza, di comfort e di sicurezza negli ambiti di stazione.

Per ovviare allo scadimento e alla disfunzionalità presente nelle maggiori strutture ferroviarie italiane, nel 1997 la **società Grandi Stazioni del Gruppo Ferrovie dello Stato** che recentemente ha visto anche l'ingresso di soci privati, ha costituito un **laboratorio di ricerca e progettazione per il recupero del patrimonio ferroviario in Italia**, guidato da **Marco Tamino**. A seguito del rinnovo di Roma Termini è stato lanciato un programma per la **riqualificazione di altre dodici grandi stazioni**, nelle città di Milano, Torino, Venezia, Verona, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e Palermo. L'intervento di Roma Termini, completato all'inizio del 2000 dopo diciotto mesi di lavoro, realizzato dal gruppo di progettazione interno con l'apporto di società d'ingegneria esterne e di rinomati studi per lo sviluppo di attività specialistiche, testimonia il rinnovato interesse delle Ferrovie Italiane per la qualità architettonica dei propri edifici e per la modernizzazione dei servizi ai viaggiatori.

Il progetto recupera il valore architettonico della stazione dando nuova vita agli spazi e risalto ai materiali esistenti. L'**edificio preesistente** viene considerato come un **monumento da rivalorizzare**, senza stravolgere in alcun caso l'immagine originaria.

La riqualificazione dello spazio interno interessa quattro zone: l'atrio degli arrivi e delle partenze, la galleria dei passeggeri, il piano sotterraneo dell'edificio di testa e l'ala Mazzoniana di via Giolitti.

Il rapporto tra l'**atrio** - caratterizzato dalla famosa copertura ad andamento sinuoso, con nervature rivestite in tessere di mosaico grigio - e la **galleria trasversale**, è sottolineato, al piano terra, dal ridisegno degli spazi di collegamento e dalla presenza dei **nuovi servizi di biglietteria, informazione e accoglienza viaggiatori**.

Al piano superiore, il solaio dei servizi forma un **mezzanino** che taglia come una lama metallica lo spazio del grande atrio senza interrompere la continuità e si affaccia con **parapetti in cristallo** su entrambi i lati. A questo livello trovano posto bar e ristoranti, da cui si può godere una vista panoramica sulla piazza dei Cinquecento, sulle mura Serviane, sulle terme di Diocleziano e sugli spazi interni dell'atrio, della galleria e del piazzale dei treni.

Nella parte centrale, l'atrio è ulteriormente valorizzato dalla presenza di una **grande libreria chiusa da pareti interamente vetrate e coperta da una struttura leggera in acciaio e tela**, opera di Pierluigi Cerri.

Nella **galleria interna**, che collega Via Giolitti e Via Marsala, e i marciapiedi di accesso ai treni, due ampie aperture e nuovi e numerosi servizi per i viaggiatori realizzati con grandi vetrate, sostituiscono le vecchie strutture commerciali che vi si erano installate senza un disegno preciso, ostruendo fisicamente e percettivamente lo spazio.

Nel **piano interrato**, collegato con l'atrio e la galleria con ampie scale fisse e mobili e ascensori, è stato creato un elegante centro servizi di 12.000 mq: il **Forum Termini**. Aperto fino a tarda notte anche la domenica, questo spazio commerciale dà accesso alla stazione delle linee della metropolitana.

*Infine, nell'ala **Mazzoniana** gli importanti lavori di recupero hanno permesso di ritrovare l'antico splendore dei materiali pregiati, delle strutture murarie e delle volte e il fascino degli spazi interni originari in abbandono da oltre sessant'anni. Nell'insieme, i materiali e le forme utilizzati nel progetto di recupero e per i nuovi elementi architettonici sono sobri e volti a sottolineare il rigore e i tenui cromatismi dell'architettura preesistente. Predomina la **trasparenza** e la **permeabilità** degli spazi e delle strutture. Lo studio dell'illuminazione a luce indiretta, effettuato da Piero Castiglioni, contribuisce a sottolineare l'elevata qualità del monumento e del nuovo disegno architettonico dell'insieme.*

Roma Termini si configura come un nuovo luogo pubblico urbano di qualità, destinato non soltanto agli utilizzatori del treno o della metropolitana, ma aperto alla vita della città. (Estratto da: STAZIONI - architetture 1990-2010)